

utilità ai veneziani per la loro speciale conoscenza del paese ed inoltre si dimostravano abili e pratici operai, capaci i primi di dar anima e direzione a fabbriche di seta ed i secondi di lavorare nell'industria vetraria.

Quasi corone ai terzi o quartieri veneziani erano i possessi veneziani esistenti fuori della città, chiamati *casali*. A Tiro i veneziani possedevano circa 80 casali, i quali si estendevano dalla riva del mare sino all'altipiano che circonda le alture circostanti la città ed in parte erano coltivati con piantagioni di canne da zucchero.

In questi casali i veneziani posero dei gerenti (*gastaldiones*) e dimostrarono più tardi la tendenza di concedere ai loro coloni una posizione giuridica eccezionale affinchè essi non avessero a ricevere ordini da altre autorità che non fossero quelle veneziane.

A capo dei quartieri veneziani in Siria Venezia creava un magistrato chiamato *baiulus seu rector Syriae*, ovvero *baiulus venetorum in Accon, Tyro, et in tota Syria*. Questo magistrato accentrò diversi poteri politici e da lui dipesero i consoli veneziani di Berito, di Tripoli e di Antiochia.

Nel 1167, il principe d'Antiochia concedeva ai veneziani la facoltà di tenere una curia veneziana, di celebrare liberamente giudizi e, senza alcuna molestia, di applicare le leggi e gli statuti veneziani. Con il concedere dunque libertà, esenzioni fiscali, onori e custodia, i veneziani si preparano una prima struttura di governo coloniale. Il Re di Tunisi nel 1251 ordinava che nessuno abitasse nel quartiere riservato ai veneziani senza il permesso di questi ultimi. È già allora la minuscola città veneziana che si viene formando, serrata, caratteristica, nella quale si costruiscono palazzi in stile veneziano, dove esistono una piazza vene-